



C R I T E R I A

**PROVINCIA DI NUORO**

**Settore Ambiente Agricoltura e Polizia Provinciale**

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGETABILITÀ A VAS  
DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC ITB021107 "MONTE ALBO"**

Febbraio 2013



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA  
DEI SVILUPPI RURALI  
**PSR Sardegna**  
2007-2013

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.....</b>	<b>3</b>
2.1	Inquadramento normativo .....	3
2.2	La procedura di Verifica .....	5
<b>3</b>	<b>IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA .....</b>	<b>6</b>
3.1	Quadro normativo di riferimento.....	6
3.2	Il SIC Monte Albo.....	7
3.2.1	Inquadramento territoriale del sito .....	7
3.2.2	Contenuti del Piano di Gestione.....	12
3.2.3	Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità.....	13
3.3	Gli obiettivi del Piano di Gestione.....	15
<b>4</b>	<b>AZIONI DI PIANO .....</b>	<b>17</b>
<b>5</b>	<b>L'ANALISI DI COERENZA .....</b>	<b>19</b>
5.1	Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento .....	19
5.1.1	Il Piano Paesaggistico Regionale.....	19
5.1.2	Il Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro .....	20
5.1.3	Il Piano di Assetto Idrogeologico .....	22
5.1.4	Il Piano Forestale Ambientale Regionale.....	24
5.1.5	Gli strumenti urbanistici comunali.....	26
5.2	Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	28
<b>6</b>	<b>DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO.....</b>	<b>31</b>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS



## Provincia di Nuoro

Ufficio di Piano

Piazza Italia n.22 - 08100 Nuoro

tel: 0784 241908 - fax: 0784 230399

### **Responsabile del Procedimento**

Mariantonietta Serra



**Assistenza Tecnica:** CRITERIA s.r.l.

Città: Ricerche: Territorio: Innovazione: Ambiente

via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy)

tel 070 303583 - fax 070 301180

E-mail: [criteriaweb.it](mailto:criteriaweb.it)

[www.criteriaweb.it](http://www.criteriaweb.it)

### **Gruppo di lavoro**

Paolo Bagliani (ingegnere)

Andrea Soriga (geografo fisico)

Elisa Fenude (ingegnere)

## 1 Introduzione

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Albo" (ITB021107).

Il Piano di gestione del SIC "Monte Albo" è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 23 del 28 Febbraio 2008.

La Provincia di Nuoro, in associazione con i comuni ricadenti all'interno del SIC "Monte Albo", ha partecipato al bando regionale inerente "l'aggiornamento dei Piani di gestione delle aree SIC approvati, al fine di introdurre le integrazioni relative alle disposizioni che disciplinano gli usi agricoli e forestali di tali aree", finanziato attraverso i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Sardegna 2007/2013, Misura 323, Azione 1, Sottoazione 1.

Il presente documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta del Piano di Gestione;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

## 2 La Verifica di Assoggettabilità alla VAS

### 2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della

pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;

- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 6 comma 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, commi 3 e 3bis del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 si configurano tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 ..." e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

#### Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 2.2 La procedura di Verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi del Piano di Gestione;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dal Piano;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

### *Individuazione degli obiettivi del Piano*

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo".

### *Analisi di coerenza esterna*

Il Piano è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento dello stesso. L'analisi di coerenza esterna è stata inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

### *Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale*

Gli obiettivi del Piano sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

### *Analisi del contesto territoriale*

L'analisi del contesto territoriale, ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

### *Individuazione delle azioni*

Una volta descritto l'ambito d'influenza del Piano è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

### *Valutazione degli effetti sull'ambiente*

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

## **3 Il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria**

Il presente capitolo fa specifico riferimento all'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Albo", da redigersi in conformità al D.M. del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e alle "Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS" emanate dalla Regione Sardegna, allegata al Bando "Invito a presentare proposte" di cui alla misura 323, azione 1, sottoazione 1, "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000".

L'analisi delle problematiche ambientali inerenti il Sito e successiva definizione degli obiettivi specifici di Piano, ha tenuto conto di quanto emerse dal Piano di Gestione del SIC approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 23 del 28 Febbraio 2008.

### **3.1 Quadro normativo di riferimento**

Con le Direttive comunitarie "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha inteso perseguire, assieme alla salvaguardia di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, la progressiva realizzazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio dell'Unione. Tale insieme di aree, di specifica valenza ambientale e naturalistica, è individuato, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), come Rete Natura 2000, essendo quest'ultima costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di

Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) (questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC - Zone Speciali di Conservazione).

L'Art. 6 della direttiva 92/43/CEE, che stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, prevede, al paragrafo 1, che gli Stati Membri provvedano, per le ZSC, ad individuare specifiche Misure di Conservazione.

Disposizioni analoghe, in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 79/409/CEE, sono applicate alle ZPS.

L'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, in riferimento alle quali quel dato SIC e/o ZPS è stato individuato.

Le misure di conservazione necessarie possono assumere differenti forme tra cui, in particolare quella di "appropriati piani di gestione".

L'articolo 6 della direttiva "Habitat" evidenzia chiaramente come la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 risieda particolarmente nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

La normativa italiana di recepimento e di attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo, alla scala nazionale e a quella regionale in Sardegna, per quanto attiene alla gestione dei siti Natura 2000, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

## 3.2 II SIC Monte Albo

### 3.2.1 Inquadramento territoriale del sito

L'area SIC "Monte Albo" (ITB021107) si estende su 8.832 ettari ed interessa 6 comuni della Provincia di Nuoro: Galtelli, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula e Siniscola.

Si trova all'interno della Regione Bio-Geografica Mediterranea. Nelle carte I.G.M al 100.000 ricade interamente nel foglio n. 195\_Orosei, mentre in quelle I.G.M al 25.000 occupa buona parte dei fogli n. 482\_II e n. 482\_III ed una piccola parte del foglio n. 483\_IV.

Il Sito è inserito nella Rete ecologica "Natura 2000", sistema di aree dedicate alla conservazione della biodiversità, caratterizzate dalla presenza di habitat e specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario, inseriti nella Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e nella Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

Il Monte Albo è un complesso montuoso costituito da rocce carbonatiche e mesozoiche che si estende lungo la direttrice NE-SO; è caratterizzato a nord da una linea di cresta lunga oltre 13 km, che discende raramente al di sotto dei 1000 m, con le cime più alte Punta Catirina e Punta Turuddò (entrambe 1127 m); a nord-est si trova Punta Cupetti (1029 m) che domina il paese di Siniscola. È caratterizzato da alti e aspri rilievi che formano imponenti falesie. Negli ambienti calcarei sono presenti fenomeni carsici che hanno originato forre, burroni, grotte, strapiombi.

Esso ospita specie floristiche, quali la *Brassica insularis*, specie endemica elencata negli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat, e numerose altre specie endemiche quali *Campanula forsythii*, *Lactuca longidentata* e *Santolina corsica*.



Gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC ed elencati nella Direttiva Habitat sono in totale dieci di cui due sono prioritari (\*):

- \*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue di Thero-Brachipodietea;
- \*Boschi mediterranei di *Taxus baccata*.

Il sito ospita diverse specie faunistiche rilevanti dal punto di vista conservazionistico:

- Astore (*Accipiter gentilis arrigonii*);
- Muflone (*Ovis orientalis musimom*);
- Geotritone del Monte Albo (*Speleomantes flavus*);
- Gracchio corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*).

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, degli uccelli elencati nell'Allegato 4 della Direttiva 147/2009/CEE e delle specie faunistiche e floristiche elencate nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE.

#### Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard								
			Habitat				Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose				88,43		P	A	C	A	A
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp</i>				353,72		M	A	C	A	A
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				265,29		M	A	C	A	A
5430	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>				176,86		M	A	C	A	A
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	*			707,44		M	D			
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica				619,01		P	A	C	A	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico				88,43			A	C	A	A
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>				265,29		M	B	C	B	B
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				2299,18		M	A	C	A	A
9580	Boschi mediterranei di <i>Taxus baccata</i>	*			40,21		M	A	C	A	A

#### Legenda

Prioritario: \* = indicato come "Habitat prioritario" nell'Allegato I della Direttiva Habitat

Qualità dei dati: G = buona; M = media; P = scarsa

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Valutazione del sito : A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

**Uccelli elencati Uccelli elencati nell'Allegato 4 della Direttiva 147/2009/CEE**

Specie		Formulario standard											
		Habitat								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx							
A400	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>			p				P	DD	C	B	C	C
A111	<i>Alectoris barbara</i>			p				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>			c,r				P	DD	D			
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>			p	1	2	p	P	M	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c, p				P	DD	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>			p				P	DD	C	B	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i>			r,c				P	DD	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>			p				P	DD	D			
A346	<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>			p				P	DD	C	B	C	B
A301	<i>Sylvia sarda</i>			r,c				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			w,r				P	DD	D			

**Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE**

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx							
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>			c				P	DD	D			
1316	<i>Myotis capaccinii</i>			c				P	DD	D			
1321	<i>Myotis emarginatus</i>			c				P	DD	D			
1373	<i>Ovis gmelini musimon</i>			p				P	DD	B	B	A	B

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			c				P	DD	D			
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			c				P	DD	D			

Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx							
1190	<i>Discoglossus sardus</i>			p				P	DD	C	B	B	C
6207	<i>Speleomantes flavus</i>			p				P	M	A	A	A	A

Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx							
1220	<i>Emys orbicularis</i>			p				P	DD	D			
1217	<i>Testudo hermanni</i>			p				P	DD	D			

### Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx							
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>			p				P	DD	D			
1055	<i>Papilio hospiton</i>			p				P	DD	B	B	B	A

### Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx							
1496	<i>Brassica insularis</i>			p				P	DD	B	A	B	C

#### Legenda

Tipo: p = permanente; r = riproduttivo; c = concentrazione; w = svernamento

Unità: i = individui; p = coppie — o altre unità secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici

Categorie di abbondanza: C = comune; R = rara; V = molto rara; P = presente

Qualità dei dati: G = buona; M = media; DD = dati insufficienti

Valutazione del sito: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

### 3.2.2 *Contenuti del Piano di Gestione*

Nelle *Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000* (DM 3 settembre 2002), il Piano di gestione viene definito come uno "strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani".

Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha quindi pubblicato un apposito Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000, utilizzando anche i risultati del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".

La Regione Autonoma della Sardegna nel 2005 ha ritenuto opportuno formulare proprie linee guida, dirette agli enti locali, per l'elaborazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Alla luce dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento delle linee guida per l'elaborazione di nuovi Piani di gestione e per la revisione di quelli già approvati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

La redazione del Piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la prima consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatica e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La seconda invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.

Nello specifico, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida regionali, lo studio generale dovrà contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Il Quadro di gestione dovrà invece contenere:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;

- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni devono condurre alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del SIC/ZPS.

### 3.2.3 Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti i fattori di pressione (potenziali o in atto) emersi nella fase di stesura dello studio generale del Piano di Gestione, con l'indicazione degli habitat su cui tali fattori incidono, e gli effetti di impatto correlati.

Nello specifico, i principali fattori di pressione che interessano le risorse territoriali del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Albo" sono i seguenti:

- sviluppo di incendi;
- gestione selvicolturale non adeguata;
- sovrapascolamento;
- calpestio;
- diminuzione della pressione pascolativa;
- diminuzione degli sfalci;
- riduzione della fitocenosi;
- diffusione di specie alloctone;
- arrampicata sportiva non regolamentata;
- passaggio di automezzi in fuoristrada;
- aperture di piste ed accesso veicolare;
- presenza di cave dismesse in stato di abbandono;
- elevata affluenza e frequentazione incontrollata del territorio del Monte Albo;
- abbandono delle attività tradizionali;
- scarsa valorizzazione a fini turistici delle risorse naturalistiche e culturali.

Fattori di pressione	Habitat e specie floristiche correlate	Effetti d'impatto
Sviluppo di incendi	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Distruzione dell'habitat
	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	
	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	
	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	
Gestione selvicolturale non adeguata	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Degrado degli aspetti strutturali degli habitat
	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Fattori di pressione	Habitat e specie floristiche correlate	Effetti d'impatto
	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
Sovrapascolamento	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Degradazione strutturale della copertura degli habitat; Impoverimento della fitocenosi
	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	
Calpestio	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Degradazione del suolo per compattazione; Destrutturazione della vegetazione
	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	Destrutturazione della vegetazione
	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Destrutturazione della vegetazione
	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	Destrutturazione della vegetazione
	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	Destrutturazione della vegetazione
Diminuzione della pressione pascolativa	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Degrado dell'habitat
Diminuzione degli sfalci	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Degrado dell'habitat
Riduzione della fitocenosi	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riduzione della superficie occupata dall'habitat
Diffusione di specie alloctone	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Perdita degli elementi di pregio correlati con l'integrità della risorsa
	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	
Arrampicata sportiva non regolamentata	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Sottrazione di copertura vegetale
Passaggio di automezzi in fuoristrada	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	Degrado strutturale della copertura dell'habitat
Apertura di piste ed accesso veicolare incontrollato	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	Degrado strutturale della copertura dell'habitat
	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	
	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	

Fattore di pressione	Risorsa territoriale	Effetti d'impatto
Sviluppo di incendi	Altre risorse riferite alla qualità ambientale e paesaggistica dell'ecosistema	Perdita dell'integrità paesaggistica naturale
Frequentazione non regolamentata da parte di escursionisti giornalieri	Altre risorse riferite alla qualità ambientale e paesaggistica dell'ecosistema	Disturbo, perdita dei connotati paesaggistici tradizionali
Apertura di piste ed accesso veicolare incontrollato		Disturbo, perdita dei connotati paesaggistici tradizionali

Fattore di pressione	Risorsa territoriale	Effetti d'impatto
Speleologia		Perdita dei connotati paesaggistici tradizionali
Arrampicata sportiva non regolamentata		Perdita dei connotati paesaggistici tradizionali
Gestione selvicolturale non adeguata	Altre risorse riferite alla qualità ambientale e paesaggistica dell'ecosistema	Perdita dei connotati paesaggistici tradizionali
Presenza di cave dimesse in stato di abbandono	Altre risorse riferite alla qualità ambientale e paesaggistica dell'ecosistema	Perdita dei connotati paesaggistici tradizionali
Abbandono delle attività tradizionali	Altre risorse riferite alla sostenibilità socio-economica ecocompatibile	Perdita delle forme d'uso tradizionali
Scarsa valorizzazione a fini turistici delle risorse naturalistiche e culturali	Altre risorse riferite alla sostenibilità socio-economica ecocompatibile	Sottoutilizzazione della risorsa

Per quanto riguarda le specie faunistiche, i principali fattori di pressione individuati riguardano: l'attività speleologica non controllata ed il taglio delle piante senescenti (a carico dei chirotteri); il pascolo (a carico dei mufloni); lo sviluppo di incendi (a carico dei mufloni e di alcune specie avifaunistiche); l'arrampicata sportiva (a carico di alcune specie faunistiche quali *Falconiformi* e *Accipitriformi*).

### 3.3 Gli obiettivi del Piano di Gestione

L'obiettivo essenziale e prioritario, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite misure di conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000, è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, prioritari e non, in riferimento alle quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed gli animali riconosciuti nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche (quest'ultima recentemente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). A questi si aggiungono altri eventuali risorse di interesse naturalistico-ambientale suscettibili di tutela e salvaguardia.

Il Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat deve assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

L'identificazione delle esigenze di gestione riferiti alla tutela e alla conservazione delle risorse di interesse comunitario del sito, ha permesso la definizione degli obiettivi di gestione specifici del piano. Nello schema seguente sono individuati i diversi Obiettivi Specifici in cui si articola il Piano di Gestione.



Obiettivi specifici	
OS_1	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico
OS_2	Tutela delle specie vegetali rare, minacciate e di maggior pregio presenti nel sito attraverso tecniche ed interventi in situ
OS_3	Prevenzione degli incendi
OS_4	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti (incendi, bracconaggio) attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio
OS_5	Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno
OS_6	Rinaturalizzazione delle aree interessate dalla presenza di impianti di specie alloctone
OS_7	Integrazione e riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito finalizzata alla fruizione controllata ed ecosostenibile delle risorse
OS_8	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area
OS_9	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito
OS_10	Valorizzazione delle risorse storico-culturali funzionali alle attività di gestione e conservazione dei siti
OS_11	Recupero di edifici e manufatti dell'architettura rurale
OS_12	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito
OS_13	Recupero e riqualificazione delle aree degradate attraverso la rimozione delle cause di criticità
OS_14	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il rafforzamento e la qualificazione della rete sentieristica
OS_15	Favorire il mantenimento e rafforzamento delle attività tradizionali in grado di sostenere la conservazione degli habitat naturali e seminaturali

#### 4 Azioni di Piano

Coerentemente con quanto indicato dalle linee guida della Regione Sardegna, le azioni di Piano individuate, sono state articolate secondo le seguenti tipologie:

- Interventi attivi: sono le azioni concrete di tutela per la valorizzazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali;
- Regolamentazioni: sono azioni di gestione, frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti e disposizioni che non compromettano lo stato di conservazione degli habitat e delle specie o ne perseguano il miglioramento;
- Incentivazioni (IN): hanno la finalità di stimolare presso le comunità locali l'utilizzo di pratiche, procedure o metodologie gestionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): hanno la finalità di approfondire le attuali conoscenze su habitat e specie comunitari e di verificare l'efficacia delle azioni proposte dal Piano di gestione;
- Programmi didattici (PD): sono orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano alla tutela dei valori del SIC/ZPS attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Nella seguente tabella sono state rappresentate le azioni di Piano previste dal Piano di Gestione approvato con Decreto dell' Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 23 del 28 Febbraio 2008, con l'indicazione di quelle che sono già state finanziate dalle Misure 1.5b ed 1.5c. Tale elenco è stato inoltre integrato con le azioni previste in via preliminare dall'aggiornamento del Piano, oggetto della presente valutazione.

Legenda:

Normale: azioni previste dal Piano di Gestione approvato, non ancora finanziate;

Barrato: azioni previste dal Piano di Gestione approvato finanziate dalle Misure 1.5b ed 1.5c;

Corsivo: azioni previste in via preliminare dall'aggiornamento del Piano di Gestione.

Azioni di Piano	
Interventi attivi	Azioni coordinate per la prevenzione attiva degli incendi boschivi
	Interventi per la gestione forestale e valorizzazione delle formazioni di macchia
	Riqualificazione delle aree di cava dismesse
	<i>Riqualificazione delle fornaci di calcinazione</i>
	<i>Recupero e realizzazione di pozze per anfibi e rettili</i>
	<i>Manutenzione o/o creazione fontane e punti di abbeverata per gli animali</i>
	<i>Inserimento di siepi e colture a perdere</i>
	<i>Manutenzione o/o realizzazione di sottopassaggi stradali per la fauna minore</i>
	Conservazione del germoplasma di specie botaniche di interesse comunitario
	<i>Interventi di rinaturalizzazione delle aree degradate interessate dalla presenza di specie estranee alla flora locale</i>
	<i>Interventi di valorizzazione dei pianori finalizzati alla riproposizione delle attività tradizionali</i>
	Rinnovamento naturale e artificiale del <i>Taxus baccata</i>
	<i>Definizione di un Piano di tutela e ripopolamento in situ delle specie vegetali rare,</i>

Azioni di Piano	
	<i>minacciate e di maggior pregio presenti all'interno del SIC</i>
	<i>Progetto integrato di fruizione controllata</i>
	<i>Realizzazione di una rete di itinerari escursionistici</i>
	<i>Recupero pinnettes e ristrutturazione di vecchi ovili</i>
	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni agricole e zootecniche locali
	<i>Realizzazione di un centro di educazione ambientale e punti di accoglienza</i>
	Identificazione del Soggetto gestore
Regolamentazioni	Autoregolamentazione di pratiche colturali
	Regolamentazione dell'attività di arrampicata
	Regolamentazione dell'ingresso nelle grotte
	<i>Regolamentazione delle attività di legnatico</i>
	<i>Regolamentazione dell'uso delle risorse idriche</i>
Programma di monitoraggio e ricerca	Azioni di monitoraggio ambientale
	Monitoraggio delle popolazioni di muflone
	Rilevazione della popolazione di chitotteri
	Monitoraggio della popolazione dell'avifauna
	Monitoraggio degli habitat
	Studio della vegetazione
	Studio demografico della <i>Brassica insularis</i>
Programma didattico	Sito web informativo sulle valenze ambientali e le attività educativo-formative e ricreativo-culturali presenti
	Formazione del personale coinvolto nella gestione del sito
	Manifestazioni a tema

## 5 L'analisi di Coerenza

### 5.1 Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano di gestione del SIC "Monte Albo" deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano di Gestione siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità verranno analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Nuoro;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Forestale Ambientale Regionale;
- Piano Urbanistico Comunale di Galtelli;
- Piano Urbanistico Comunale di Irgoli;
- Piano Urbanistico Comunale di Loculi;
- Piano di Fabbricazione di Lodé;
- Piano Urbanistico Comunale di Lula;
- Piano Urbanistico Comunale di Siniscola.

#### 5.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 8/2004, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;

- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR rientrano tra le categorie sottoposte a tutela dell'assetto ambientale le Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tale obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Il Piano deve inoltre considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative del sito.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
	Valorizzazione delle risorse storico-culturali funzionali alle attività di gestione e conservazione dei siti	
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Tutti gli obiettivi specifici del Piano di Gestione	Tale obiettivi risultano <b>coerenti</b> , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.
Tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali	Valorizzazione delle risorse storico-culturali funzionali alle attività di gestione e conservazione dei siti	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano prevede infatti la valorizzazione delle risorse storico culturali attraverso il recupero della sentieristica storica e degli elementi dell'architettura rurale (ovili) nonché l'avvio di azioni di sensibilizzazione sulle risorse del territorio.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	

### 5.1.2 Il Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro

Il Piano Urbanistico Provinciale (PUP) è redatto con riferimento alle disposizioni della L.R. 22/12/1989, n. 45 – Norme per l'uso e la tutela del territorio, e sue modifiche e integrazioni. Il

PUP, in applicazione dell'art. 16 della L.R. 45/89, così come modificato dall'art. 72 della Legge Regionale 15/02/1996, n. 9, ha valenza di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 15 della L. 08/06/1990, n. 142.

Il contenuti del Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro, corrispondono alle competenze che, in materia di pianificazione e gestione territoriale e urbanistica, sono state attribuite alla Provincia dalla normativa nazionale e dalla legislazione regionale.

In particolare il PUP:

- individua e orienta l'attività di governo del territorio provinciale condotta dalla stessa Provincia e dai singoli Comuni;
- rappresenta un quadro di riferimento e di coerenze per la programmazione, la pianificazione e la progettazione sia regionale che provinciale;
- rappresenta, assieme agli strumenti di programmazione e di pianificazione regionale, il riferimento per la verifica di coerenza degli strumenti urbanistici comunali.

Il PUP è strutturato in tre sistemi:

- il sistema insediativo che si articola in una parte di analisi, un'ipotesi di sviluppo e una proposta di pianificazione;
- il sistema ambientale articolato in aspetti fisici e culturali. L'analisi del paesaggio contenuta in questo sistema in particolare definisce quattro tipologie di paesaggio: antropizzato, costiero, collinare e montano;
- il sistema economico che si articola in settore produttivo, settore agroforestale, settore urbanistico e settore commerciale; tutti questi settori sono composti da una parte di analisi e da relative proposte di pianificazione.

Gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro sono i seguenti:

- tracciare le direttrici dello sviluppo socio-economico del territorio amministrativo tramite una politica d'assetto del territorio flessibile e non invasiva delle competenze dei Comuni, da promuovere soprattutto attraverso i vari piani settoriali;
- individuare soluzioni funzionali al riequilibrio anche "infrastrutturale e dei servizi" tra le diverse aree provinciali;
- conseguire un ottimale assetto organizzativo del territorio che contribuisca ad ingenerare vantaggi economici ed ambientali di tipo diretto ed indiretto.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
Tracciare le direttrici dello sviluppo socio-economico del territorio amministrativo tramite una politica d'assetto del territorio flessibile e non invasiva delle competenze dei Comuni, da promuovere soprattutto attraverso i vari piani settoriali	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di Gestione deve infatti considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative del sito.  Per quanto attiene lo sviluppo socio economico, il Piano di Gestione evidenzia nelle proprie scelte di gestione il requisito della sostenibilità in riferimento all'obiettivo prioritario della tutela e conservazione degli habitat e delle specie prioritarie.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
Individuare soluzioni funzionali al riequilibrio anche "infrastrutturale e dei servizi" tra le diverse aree provinciali	Integrazione e riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito finalizzata alla fruizione controllata ed ecosostenibile delle risorse	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano prevede infatti l'integrazione e riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito e dei servizi connessi attraverso l'avvio un progetto unitario per la fruizione controllata.
Conseguire un ottimale assetto organizzativo del territorio che contribuisca ad ingenerare vantaggi economici ed ambientali di tipo diretto ed indiretto	<p>Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico</p> <p>Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito</p>	<p>Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b>. Il Piano di gestione deve infatti considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, la fase di inventario prevista all'interno dello studio generale, è finalizzata all'identificazione dei fattori esistenti o potenziali che si suppone possano influenzare (positivamente o negativamente) la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. Nella parte gestionale, il Piano promuove iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile, in grado quindi di determinare vantaggi sia ambientali che economici.</p>

### 5.1.3 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

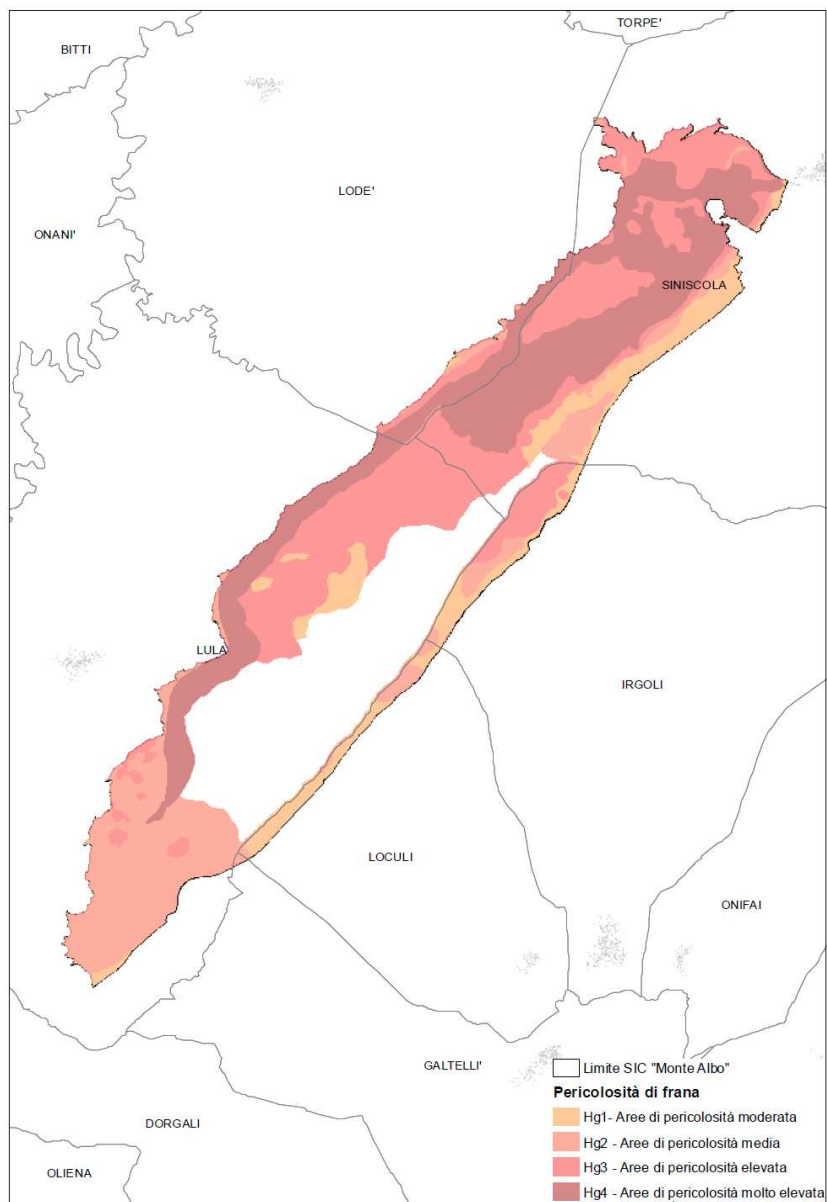
Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Nell'ambito del territorio del SIC "Monte Albo" non risultano presenti aree a pericolosità idraulica perimetrate dal PAI.

Sono state invece individuate diverse aree a pericolosità di frana (rappresentate nella figura seguente) che hanno interessato quasi tutto il SIC, fatta eccezione per una piccola porzione di territorio ricadente in territorio comunale di Siniscola ed una parte ricadente in territorio comunale di Lodè.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
 SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS



La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano di Assetto idrogeologico e gli obiettivi generali del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo", individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di Piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.



Obiettivi generali del Piano di Assetto Idrogeologico	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	<p>Il Piano di Gestione non mostra incoerenze rispetto a quanto disciplinato dal Piano di Assetto Idrogeologico.</p> <p>Gli interventi previsti dal Piano dovranno necessariamente essere coerenti con quanto definito dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (artt. 31, 32, 33, 34).</p> <p>Per quanto attiene le pratiche di gestione selvicolturale, queste saranno coerenti rispetto ai requisiti di tutela e di recupero delle risorse ambientali presenti nell'area e dovranno inoltre rispettare i seguenti requisiti per le aree a pericolosità molto elevata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potranno essere realizzate le ricostituzioni boschive e la semina di prati suscettibili di abbassare le soglie di pericolosità o di rischio;</li> <li>- potranno essere realizzati dei tagli boschivi solo nel caso in cui sia dimostrato che essi non concorrano a determinare lo stato di instabilità dei versanti.</li> </ul>
	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	
Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	<p>La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di determinare un potenziale incremento della pericolosità di frana registrata dal PAI.</p> <p>Tuttavia, come specificato precedentemente, nelle aree a pericolosità di frana, le azioni progettuali dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.</p>
Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di determinare un potenziale incremento della pericolosità di frana registrata dal PAI.
Impedire l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano		

#### 5.1.4 Il Piano Forestale Ambientale Regionale

La Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, ha predisposto nel gennaio del 2006 una proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il PFAR costituisce il primo importante passo verso la costituzione di un quadro di generale pianificazione e programmazione di interventi nel settore forestale regionale.

Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale

del territorio nazionale. La redazione del Piano ha come obiettivo la soluzione di numerose problematiche più o meno direttamente connesse con il comparto forestale: dalla difesa del suolo alla prevenzione incendi, dalla regolamentazione del pascolo in foresta alla tutela della biodiversità degli ecosistemi, dalle pratiche compatibili agricole alla tutela dei compendi costieri; dalla pianificazione territoriale integrata con le realtà locali alla assenza di una strategia unitaria di indirizzo.

Esso si configura infatti come strumento strategico per la pianificazione e la gestione territoriale finalizzata alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione, alla conservazione, valorizzazione ed incremento della risorsa forestale, alla tutela della biodiversità, al miglioramento delle economie locali, attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

Obiettivi generali del Piano di Forestale Ambientale Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani.	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Al fine di contrastare la gestione selvocolturale non adeguata e di contenere i conseguenti effetti di degrado degli aspetti strutturali degli habitat, il Piano prevede infatti la promozione di pratiche di gestione coerenti rispetto ai requisiti di tutela e di recupero delle risorse ambientali presenti nell'area.
Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di Gestione si pone infatti come obiettivo prioritario quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
	Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	
	Rinaturalizzazione delle aree interessate dalla presenza di impianti di specie alloctone	
Incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici.	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Come descritto precedentemente, il Piano prevede infatti la promozione di pratiche di gestione forestale coerenti rispetto ai requisiti di tutela e di recupero delle risorse ambientali presenti nell'area.
	Rinaturalizzazione delle aree interessate dalla presenza di impianti di specie alloctone	Inoltre, al fine di contrastare la diffusione di specie alloctone, sono previste azioni di rinaturalizzazione delle aree interessate dalla presenza delle stesse.
Valorizzazione economica del ceduo, azioni per la cooperazione e la promozione dell'associazionismo forestale	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano promuove infatti le iniziative di imprenditorialità orientate in senso ambientale e naturalistico e la valorizzazione delle forme d'uso tradizionali.

Valorizzazione delle foreste con finalità turistico-ricreative.	Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	
	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito	
Informazione ed Educazione Ambientale attraverso: il coinvolgimento partecipativo diretto nei processi decisionali; la diffusione di buone pratiche di gestione agro-pastorale; la sensibilizzazione sull'importanza della pianificazione forestale; la formazione professionale di operatori ambientali; l'attivazione di una rete regionale di soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di educazione ambientale.	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di Gestione riconosce infatti l'esigenza di attivare misure di sensibilizzazione e di informazione dei soggetti fruitori della risorsa, al fine di garantire, a partire dall'elaborazione del Piano, il raggiungimento delle condizioni di coerenza con i criteri della sostenibilità ambientale.

### 5.1.5 Gli strumenti urbanistici comunali

Il quadro degli strumenti urbanistici dei Comuni ricadenti all'interno SIC "Monte Albo" è stato rappresentato all'interno della tabella seguente. Buona parte del territorio del SIC è individuata come *Area di rilevante interesse naturalistico* (per quanto attiene la porzione del SIC ricadente nel territorio comunale di Siniscola, individuata come sottozona ) ed in zona omogenea H "Interesse paesaggistico" (per quanto attiene il territorio comunale di Lula).

In generale, dall'analisi degli strumenti urbanistici si rileva una perfetta coerenza tra le destinazioni d'uso consentite e l'obiettivo prioritario del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo", di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.

Per quanto attiene i territori comunali di Loculi e Lodè, gli strumenti urbanistici attualmente vigenti individuano alcune porzioni territoriali ricadenti all'interno del SIC "Monte Albo" come zona F- Turistica.

COMUNE	STRUMENTO URBANISTICO	APPROVAZIONE	ZONE OMOGENEE DEL SIC	URBANISTICHE ALL'INTERNO DEL SIC
Galtelli	Piano Urbanistico Comunale	Il PUC vigente è stato adottato in via definitiva con Del. C.C. n. 30 del 22/06/2005 (pubblicazione sul BURAS n.	Zona E - Agricola (Sottozona E5)	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

COMUNE	STRUMENTO URBANISTICO	APPROVAZIONE	ZONE OMOGENEE DEL SIC	URBANISTICHE ALL'INTERNO DEL SIC
		16 del 23/05/2006)		
		Il nuovo PUC in adeguamento al PPR è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 15.03.2011. Non è ancora in vigore.	Zona H – Salvaguardia (Sottozona H2 – Pregio paesaggistico)	
Irgoli	Piano Urbanistico Comunale	Il PUC vigente è stato approvato in via definitiva con Del. C.C. n. 18 del 28/03/1998 (pubblicazione sul BURAS n. 30 del 24/08/1998), aggiornato con diverse varianti di cui l'ultima del 2003 (pubblicazione sul BURAS n. 21 del 05/07/2003)	Zona H – Salvaguardia (Sottozona H1); Zona E – Agricola (Sottozone E4 ed E5)	
		Il nuovo PUC è stato approvato in via definitiva con Del. C.C. n.26 del 17/10/2011. È stato esaminato in data 25/01/2012 dal CTRU, che ha espresso parere di coerenza con prescrizioni.	Zona H – Salvaguardia (Sottozone H2 – Pregio paesaggistico)	
Loculi	Piano Urbanistico Comunale	Il PUC vigente è stato adottato con Del. C.C n. 27 del 13/09/1990 (pubblicazione sul BURAS n. 8 del 18/03/1991), aggiornato con le varianti del 2001 del 2004 e del 2008	Zona F – Turistica e Zona E agricola	
Lodè	Piano di fabbricazione	Il PdF è stato adottato con Delibera C.C. n. 46 del 21/06/1972 (ultima variante CORECO 221/u del 30/1/1987)	Zona E – Agricola; Zona F-Turistica e Zona H – Salvaguardia (piccole porzioni territoriali)	
Lula	Piano Urbanistico Comunale	Il PUC è stato adottato con Delibera Comm. ad acta n. 89 del 14/05/1993 (pubblicazione sul Buras n. 25 del 05/07/1993), con ultima variante del 2002 (pubblicazione sul BURAS n.29 del 20/8/2002)	Zona territoriale omogenea H - Interesse paesaggistico; Zona E- Agricola (sottozona E5 e piccole porzioni E1 ed E2); Zona D -Industriale (piccola porzione territoriale)	
Siniscola	Piano Regolatore Generale	Il PRG vigente è stato approvato in via definitiva nel 1988 (pubblicazione sul BURAS n. 6 del 26/02/1988) con diverse varianti di cui l'ultima del 2003.	Zona territoriale omogenea G- Zone per attrezzature di interesse generale (Sottozona G1 – Il Parco del Montalbo); Zona E – Agricola (Sottozona E4 – Zona agricola estensiva); Zona H – Salvaguardia (Sottozona H1 – Zona di salvaguardia stradale e territoriale)	

COMUNE	STRUMENTO URBANISTICO	APPROVAZIONE	ZONE URBANISTICHE OMOGENEE ALL'INTERNO DEL SIC
			Zona D -Industriale (piccola porzione territoriale)
	Piano Urbanistico Comunale	approvato con Delibera C.C. n. 2 del 22 marzo 2011. è stato esaminato dal C.T.R.U che ha espresso il parere di coerenza con prescrizioni.	Zona Gh – Area di rilevante interesse naturalistico (sottozona Gh2 – Il Parco del Montalbo)

## 5.2 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

Con specifico riferimento alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si è fatto riferimento agli Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano di Gestione del SIC "Monte Albo. Per la scelta dei criteri di sostenibilità ambientale, si è fatto riferimento ai dieci criteri proposti dal Manuale UE, selezionando quelli più attenti all'ambito di competenza del Piano di Gestione.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili	Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti alternative
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica
		Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela
		Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree protette
		Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate
		Minimizzazione del consumo di suolo
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Tutela della risorsa idrica, <i>con particolare riferimento ai requisiti di qualità ecologica</i>
		Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche
		Promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente

Tra gli obiettivi sostenibili esplicitati nella tabella in alto, si è scelto di analizzare solo quelli che sono attinenti con gli obiettivi del Piano di Gestione in esame.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario
Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela		
Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree protette	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Per quanto attiene lo sviluppo socio economico, il Piano di Gestione evidenzia infatti nelle proprie scelte di gestione il requisito della sostenibilità in riferimento all'obiettivo prioritario della tutela e conservazione degli habitat e delle specie prioritarie.
Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Prevenzione degli incendi	Tali obiettivi sono <b>coincidenti</b> . Il Piano è infatti teso a contrastare il manifestarsi degli incendi boschivi, che rappresenta un fattore di pressione per alcuni habitat presenti all'interno del SIC (Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , Percorsi substeppecci di graminacee e piante annue dei Thero

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE  
SIC - ITB02 I 107 "MONTE ALBO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Monte Albo"
		Brachypodietea, Foreste di Olea e Ceratonia, Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion) e per le altre risorse riferite alla qualità ambientale e paesaggistica dell'ecosistema.
Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	Tutela delle specie vegetali rare, minacciate e di maggior pregio presenti nel sito attraverso tecniche ed interventi in situ	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano prevede infatti la definizione di un Piano di tutela e ripopolamento in situ delle specie vegetali rare, minacciate e di maggior pregio presenti all'interno del SIC
Minimizzazione del consumo di suolo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di gestione è infatti teso alla conservazione ed alla tutela delle risorse territoriali presenti nel sito. In particolare, per quanto attiene il consumo di suolo, gli interventi previsti dal Piano ed in particolare nell'ambito del progetto integrato per la fruizione controllata, dovranno contenere l'occupazione di nuove superfici.
Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano <b>coerenti</b> . Il Piano di Gestione prevede infatti di sensibilizzare la popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito, attraverso la realizzazione di un Sito web informativo sulle valenze ambientali e le attività educativo-formative e ricreativo-culturali presenti.

## 6 Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano

Il seguente capitolo è finalizzato alla valutazione degli effetti d'impatto delle azioni previste in via preliminare dall'aggiornamento del Piano di gestione del SIC "Monte Albo" e all'indicazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano.

Nello specifico, ai fini della valutazione, le azioni di Piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie di azioni:

- azioni integrate all'interno di un progetto unitario di fruizione controllata;
- azioni coordinate per la prevenzione degli incendi boschivi;
- azioni finalizzate alla valorizzazione delle forme d'uso tradizionali;
- regolamentazioni;
- interventi di riqualificazione;
- azioni di gestione naturalistica dei sistemi forestali.

AZIONI DI PIANO	EFFETTI DI IMPATTO E MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
<p>Azioni integrate all'interno di un progetto unitario di fruizione controllata, prevedenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero della rete sentieristica storica;</li> <li>- il recupero delle carrarecce;</li> <li>- la realizzazione di aree di sosta;</li> <li>- il recupero dei pinnettos e altri manufatti storici;</li> <li>- l'organizzazione di percorsi didattici all'interno dei pinnettos.</li> </ul>	<p>Il Progetto integrato per la fruizione controllata del SIC dovrà necessariamente prevedere la sistematizzazione delle rete dei sentieri all'interno del SIC, anche in fruizione del definire restrizioni temporali e/o permanenti alla fruizione in ambiti particolarmente vulnerabili. I tracciati della rete sentieristica dovranno essere definiti in modo da ricalcare i sentieri già presenti nel sito.</p> <p>Nel recupero dei pinnettos ed altri manufatti storici, che costituiranno i punti di appoggio della rete sentieristica, ci si dovrà attenere al ripristino dell'originale, con l'utilizzo delle tecniche costruttive tradizionali e l'impiego di materiali originari.</p> <p>L'ubicazione delle aree di sosta dovrà interessare unicamente superfici prive di vegetazione di interesse comunitario o conservazionistico ecologico e non potrà comportare l'impiego di materiali bituminosi e/o leganti di vario genere. Inoltre dovrà essere ridotta al minimo l'occupazione fisica delle aree privilegiando quanto possibile superfici già trasformate.</p>



AZIONI DI PIANO	EFFETTI DI IMPATTO E MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
	<p>Per quanto attiene l'attività escursionistica, di arrampicata e speleologica, dovrà essere garantito il rispetto degli aspetti regolamentari del Piano che ne disciplinano la fruizione.</p>
<p>Azioni coordinate per la prevenzione degli incendi boschivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erogazione di incentivi da destinare ai proprietari dei fondi per la sorveglianza del territorio;</li> <li>- sensibilizzazione;</li> <li>- razionalizzazione della rete viaria di accesso esistente per il controllo degli incendi.</li> </ul>	<p>L'azione di Piano non produce effetti di impatto negativi sull'ambiente. Al contrario essa risulta finalizzata a contenere gli effetti a carico degli habitat (in particolare <i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea, Foreste di Olea e Ceratonia e Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion</i>) a seguito del manifestarsi degli incendi boschivi.</p> <p>Gli interventi di razionalizzazione della viabilità di accesso per la sicurezza del sito saranno rivolti, in termini generali, alla selezione e sistemazione di una rete di percorsi esistenti in grado di garantire i requisiti di efficacia funzionale rispetto agli obiettivi dell'azione.</p>
<p>Azioni finalizzate alla gestione del territorio attraverso le forme d'uso tradizionali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuazione di forme di incentivazione per il mantenimento e la prosecuzione di attività agricole estensive;</li> <li>- interventi di sfalcio e gestione delle stoppie (nei vasti pianori dove in passato si coltivava il grano, attualmente interessati dalla presenza di formazioni erbacee ed arbustive basse)</li> <li>- definizione di un disciplinare sulle modalità di utilizzo sostenibile, coerenti con la tutela e il mantenimento degli habitat seminaturali presenti.</li> </ul>	<p>Le azioni di Piano atte alla gestione del territorio attraverso le forme d'uso tradizionali non comportano in generale fattori d'impatto negativi sulle componenti ambientali di interesse, a condizione che vengano attuate nelle aree tradizionalmente adibite a tali utilizzi secondo modalità esplicitamente orientate al mantenimento degli habitat seminaturali attualmente presenti in questi settori.</p> <p>In particolare, per quanto attiene i possibili interventi di valorizzazione degli estesi pianori in cui in passato si coltivava il grano, attualmente interessati dalla presenza di formazioni erbacee ed arbustive basse, dovrà essere definito un disciplinare sulle modalità di utilizzo coerenti con gli habitat seminaturali presenti e delle specie ad essi correlati. Sui seminativi non più utilizzati ai fini produttivi, dovrà essere assicurata la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminativa, durante tutto l'anno.</p> <p>Per quanto attiene invece l'attività del pascolo, dovrà essere assicurato un livello minimo di mantenimento in buono stato di conservazione dei terreni al fine di evitare il deterioramento dell'habitat attraverso il rispetto di un adeguato carico massimo di bestiame da pascolo nelle aree interessate.</p> <p>All'interno del regolamento del piano dovranno essere individuati specifici indirizzi finalizzati alla gestione ecosostenibile delle aree attraverso le pratiche tradizionali.</p>

AZIONI DI PIANO	EFFETTI DI IMPATTO E MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
Regolamentazione delle attività escursionistiche, speleologiche, di arrampicata sportiva, di caccia	Le regolamentazioni dell'utilizzo delle risorse saranno orientate alla definizione dei requisiti di tutela degli equilibri ecologici del sistema del Monte Albo.
Regolamentazione dell'utilizzo della risorsa idrica	Al fine di una maggiore efficacia delle azioni di regolamentazione è necessario favorire la diffusione della cultura della legalità attraverso azioni di sensibilizzazione ed attuare opportuni strumenti di monitoraggio e controllo del territorio.
Interventi di riqualificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione delle aree di cava dismesse;</li> <li>- riqualificazione delle fornaci di calcinazione.</li> </ul>	<p>Tali azioni di Piano non determinano in generale effetti d'impatto negativo sull'ambiente. Per quanto riguarda la riqualificazione delle aree di cava dismesse, risultano attesi effetti d'impatto positivo soprattutto in riferimento alla componente biotica ed al sistema paesaggistico.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione ambientale delle aree di cava dovranno interessare unicamente le superfici attualmente in stato di degrado, tutelando integralmente le aree limitrofe con copertura naturale o seminaturale, nonché salvaguardando i settori estrattivi dismessi già spontaneamente in fase attiva di recupero delle caratteristiche ecologiche da un punto di vista botanico e faunistico.</p> <p>Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente, la principale finalità degli interventi di riqualificazione delle aree di cava dismesse sarà prioritariamente quella di riportare l'uso del suolo allo stato precedente l'inizio della coltivazione (ripristino), o migliorare dal punto di vista ambientale l'area estrattiva attraverso interventi che favoriscano la funzionalità dell'ecosistema e un adeguato inserimento paesaggistico.</p> <p>Nel recupero delle fornaci di calcinazione, ci si dovrà attenere al ripristino dell'originale, con l'utilizzo delle tecniche costruttive tradizionali e l'impiego di materiali originari.</p>
Azioni di gestione naturalistica dei sistemi forestali	<p>Tali azioni di Piano scaturiscono dalla necessità di contenere gli effetti d'impatto ed in particolare il degrado degli aspetti strutturali degli habitat (<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>, <i>Foreste di Olea e Ceratonia</i>, <i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i>), ascrivibili a pratiche di gestione selvicolturale non adeguata.</p> <p>Dovranno essere a tal fine individuati, all'interno del regolamento del piano, specifici indirizzi finalizzati alla gestione sostenibile delle coperture forestali, coerentemente con il</p>

AZIONI DI PIANO	EFFETTI DI IMPATTO E MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
	<p>               mantenimento e il potenziamento degli habitat forestali presenti.                 In relazione agli impianti artificiali presenti dovranno essere adottati mirati accorgimenti di gestione finalizzati alla progressiva rinaturalizzazione dei soprassuoli e al miglioramento delle caratteristiche ecologiche degli stessi.             </p>